

PROTOCOLLO INTERNO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Obiettivi del protocollo

Questo protocollo non sostituisce le azioni di prevenzione, ma le integra. La prevenzione rimane fondamentale per accrescere la consapevolezza e mantenere alta l'attenzione sul tema all'interno della scuola. Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il suo coinvolgimento è essenziale per:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- dimostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo - cyberbullismo e/o violenza viene preso in carico e sanzionato secondo il Regolamento;
- ribadire che nessun atto di bullismo - cyberbullismo o violenza è tollerato all'interno dell'istituto.

DEFINIZIONI

Il bullismo è un “atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi”.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- Intenzionalità: le azioni del bullo mirano deliberatamente e intenzionalmente a danneggiare la vittima;
- Ripetizione: gli atti di aggressione non sono isolati ma persistono nel tempo
- Squilibrio di potere: squilibrio tra chi compie l'azione e chi la subisce

Tipologie di atti di bullismo

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi, prese in giro.
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Il cyberbullismo è definito come “un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi”.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (Intenzionalità; Ripetizione; Squilibrio di potere) sia elementi di novità, quali:

- Utilizzo dei mezzi elettronici come veicolo delle aggressioni;
- Anonimato: l'identità del cyberbullo è nascosta;
- Deresponsabilizzazione: chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo;
- Senza spazio e senza tempo: la vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della giornata
- Pubblico più vasto: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- Permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- Rapida diffusione delle informazioni.

Il cyberbullismo può manifestarsi in diverse forme:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;**
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc

Entrambi i fenomeni, bullismo e cyberbullismo, rappresentano gravi forme di violenza con conseguenze psicologiche e sociali significative sulle vittime.

Referente per la prevenzione di bullismo e cyberbullismo

La legge 29 maggio 2017, art. 4, c. 3 inserisce in ogni istituto una figura di sostegno con specifici compiti di organizzazione e coordinamento delle iniziative di contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Il referente per il contrasto al fenomeno del bullismo è una figura di riferimento scelta tra il corpo docente in forze all'Istituto Scolastico ed è in grado di agire in piena autonomia nei limiti dettati dalla normativa.

Il referente, inoltre, può agire da solo o avvalendosi della collaborazione di soggetti esterni alla scuola come psicologi, carabinieri, polizia o esperti del settore.

Team antibullismo e per l'emergenza

Il team è composto dal Dirigente scolastico Emilia D'Aponte, dal referente bullismo/cyberbullismo Prof.ssa Panico Ramona e da un gruppo di docenti: Prof.ssa Arianna Bonelli, Prof. Fabio De Stefano e la Prof.ssa Francesca Pagani.

Il team coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo. Interviene (come gruppo ristretto, composto da Dirigente, referente per il bullismo e il cyberbullismo ed eventuali docenti.) nelle situazioni acute di bullismo.

Tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il tavolo permanente di monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è composto dal Dirigente Scolastico Emilia D'Aponte, dal Referente per il Bullismo e cyberbullismo Prof.ssa Ramona Panico, dai docenti Prof.ssa Arianna Bonelli, Prof. Fabio De Stefano e Prof.ssa Pagani, dagli studenti Martina Fusco e Luca Citeroni, e dalla rappresentante dei genitori Onelia Ottaviani.

Si riunisce almeno una volta all'anno.

Compiti del tavolo sono:

- Monitorare e analizzare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola.
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione su tematiche relative al bullismo e al cyberbullismo, destinate a studenti, docenti, famiglie e personale scolastico.
- Proporre azioni e strategie preventive.
- Definire protocolli per la gestione delle segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo, garantendo riservatezza e tempestività nelle risposte.
- Essere punto di riferimento per gli alunni, le famiglie, il personale scolastico docente e ATA sul tema della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Creare un sistema di raccolta dati per monitorare i fenomeni e proteggere i minori.

AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.

L'Istituto pone in essere le seguenti iniziative, così articolate:

- Presentazione e condivisione del Protocollo
- Organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati. E' stato pensato un incontro con la Polizia Postale mirato a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online
- Incontri, formazione e riflessione in occasione del Safer Internet Day, Giornata Mondiale per la Sicurezza in Rete 09/02/2027
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso attività di socializzazione e sviluppo delle Life Skills, intese come abilità di vita quali la gestione delle emozioni, l'empatia, la comunicazione efficace, la capacità di prendere decisioni e risolvere problemi. E' stata pensata uscita didattica classi seconde presso il campo sportivo di Via Cagliari. Attraverso lo Sport monitorare e promuovere la socializzazione tra i componenti del gruppo classe.
- Attivazione di uno spazio di ascolto a cadenza mensile in orario extracurricolare con docenti di riferimento, per offrire alle vittime di bullismo e cyberbullismo la possibilità di raccontare e segnalare quanto vissuto in un contesto protetto e riservato. In caso di urgenza è possibile contattare uno dei docenti del team e richiedere colloquio.
- Prevenzione Universale: Attività di Monitoraggio, attraverso somministrazione di questionari o self-report elaborati dall'Università di Firenze in collaborazione con la Piattaforma Elisa per le classi prime.

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI AZIONE IN CASO DI SEGNALAZIONI

È possibile compilare la **scheda di prima segnalazione**, disponibile sul sito ufficiale dell'istituto ed inviarla all'attenzione del Dirigente Scolastico e del Referente per la Prevenzione di bullismo e cyberbullismo all'indirizzo rmpps29000p@istruzione.it. La mail dovrà avere per oggetto: **SEGNALAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO**.

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e presa in carico della situazione.	Alunno vittima, Alunni testimoni, Docenti, Genitori, Personale ATA
2. Analisi e valutazione	Raccogliere informazioni e testimonianze per verificare la natura dell'accaduto e valutare in primis i possibili risvolti penali e segnalarli.	Docenti di classe, Team antibullismo, Dirigente.
3. Intervento e gestione	Implementare azioni di supporto alla vittima, responsabilizzazione del bullo e coinvolgimento delle famiglie.	Team antibullismo, Alunni coinvolti, Genitori, Consiglio di classe, Dirigente, eventualmente Psicologa dell'Istituto e Forze dell'Ordine.
4. Monitoraggio	Valutare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese.	Team antibullismo, Docenti di classe, eventualmente Psicologa d'istituto, Dirigente.

DESCRIZIONE DELLE FASI

Fase 1: Segnalazione

L'obiettivo è attivare il processo di raccolta delle informazioni e valutazione del caso per evitare che episodi di sofferenza vengano sottovalutati. Chiunque può segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo: vittima, testimoni, genitori, docenti o personale ATA.

Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti

Il Team Antibullismo riceve la “scheda di prima segnalazione” e avvia un’indagine con il Consiglio di Classe.

- Raccogliere informazioni dettagliate.
- Fare una prima valutazione sulla gravità dei fatti.
- Stabilire la tipologia di intervento, secondo il Regolamento di Istituto.
- Segnalare all’autorità giudiziaria nei casi in cui vi sia il dubbio di trovarsi di fronte a un reato penale.

Se i fatti non configurano bullismo o cyberbullismo, il caso rientra nella normale azione educativa della scuola. In caso contrario, si avvia un protocollo d’intervento condiviso con il Dirigente.

Fase 3: Scelta dell’intervento e gestione del caso

Il Team per il bullismo e l’emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della situazione, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità dell’intervento e le tipologie di intervento da eseguire.

Le azioni che verranno adottate sono:

- Supporto e protezione della vittima.
- convocazione delle famiglie per discutere i fatti e fornire supporto;
- convocazione straordinaria del Consiglio di classe per definire interventi educativi e disciplinari;
- supporto a lungo termine.

Fase 4: Monitoraggio

Il Team Antibullismo e i docenti monitorano l’efficacia dell’intervento attuato e l’eventuale predisposizione di ulteriori azioni educative necessarie.

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L’obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all’importanza di un’azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l’accaduto, anche in maniera indiretta. L’intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l’ausilio del team antibullismo sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa.

Si sottolinea inoltre che le azioni di bullismo e cyberbullismo possono configurarsi come reati perseguibili penalmente, tra cui:

- Molestia (art. 660 c.p.);
- Diffamazione (art. 595 c.p.);
- Minaccia (art. 612 c.p.);
- Estorsione (art. 629 c.p.);
- Percosse (art. 581 c.p.) e/o lesioni (art. 582 c.p.);
- Istigazione al suicidio (art. 580 c.p.);
- Violenza sessuale di gruppo (art. 609 c.p.);
- Detenzione di materiale pedopornografico (art. 600 quater c.p.);
- Atti persecutori (art. 612 bis c.p.);
- Sostituzione di persona (art. 494 c.p.).